

Questioni pregiudiziali

- 1) Se dalla mera circostanza che una società avente sede al di fuori dell'Unione europea sia titolare di una controllata avente sede in Polonia si possa desumere l'esistenza di una stabile organizzazione che esercita un'attività economica in Polonia ai sensi dell'articolo 44 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 ⁽¹⁾, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, e dell'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 del Consiglio, del 15 marzo 2011, recante disposizioni di applicazione della direttiva 2006/112/CE ⁽²⁾ relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto.
- 2) Nel caso di risposta negativa alla prima questione, se un terzo soggetto sia tenuto a verificare i rapporti contrattuali tra la società avente sede al di fuori dell'Unione europea e la controllata al fine di stabilire se la prima società abbia una stabile organizzazione in Polonia.

⁽¹⁾ GU L 347, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 77, pag. 1.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Sąd Okręgowy w Łodzi (Polonia) il 3 settembre 2018 — Miasto Łowicz / Skarb Państwa — Wojewoda Łódzki

(Causa C-558/18)

(2019/C 44/11)

Lingua processuale: il polacco

Giudice del rinvio

Sąd Okręgowy w Łodzi

Parti

Ricorrente: Miasto Łowicz

Resistente: Skarb Państwa — Wojewoda Łódzki

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 19, paragrafo 1, secondo comma, TUE, in combinato disposto con l'articolo 4, paragrafo 3, terzo periodo, e con articolo 2 TUE nonché con l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, debba essere interpretato nel senso che l'obbligo di stabilire i rimedi giurisdizionali necessari per assicurare una tutela giurisdizionale effettiva nei settori disciplinati dal diritto dell'Unione, obbligo derivante dalla disposizione succitata, osta a disposizioni idonee a incrementare considerevolmente il rischio che sia violata la garanzia di un procedimento disciplinare indipendente nei confronti dei giudici in Polonia a causa:

- 1) dell'influenza politica esercitata sullo svolgimento dei procedimenti disciplinari,
 - 2) dell'insorgenza del rischio che il regime disciplinare sia utilizzato ai fini del controllo politico sul contenuto delle decisioni giudiziarie e
 - 3) della possibilità di impiegare elementi di prova ottenuti illecitamente nell'ambito dei procedimenti disciplinari contro i giudici.
-